

## DOMANI MANIFESTAZIONE DI PROTESTA

Una scritta firmata ai due lati con svastica e croce celtica è comparsa sulla recinzione di una rotonda del nuovo palacongressi in via della Fiera

# Minacce di morte al laboratorio Paz

*Nel mirino l'associazione No Border che segue disagio giovanile e sicurezza sociale*

**RIMINI.** Notte tra il 24 e 25 settembre 2007. Tredici, tra iscritti e simpatizzanti del movimento di estrema destra Forza Nuova, vengono arrestati dai carabinieri mentre, armati di tuniche piene di benzina, molotov e ordigni più o meno rudimentali, stanno per mettere a segno un attentato contro il centro sociale Laboratorio Paz di via Montevocchi.

Notte tra il 24 e 25 dicembre 2009. A 25 mesi di distanza il Laboratorio torna nel mirino.

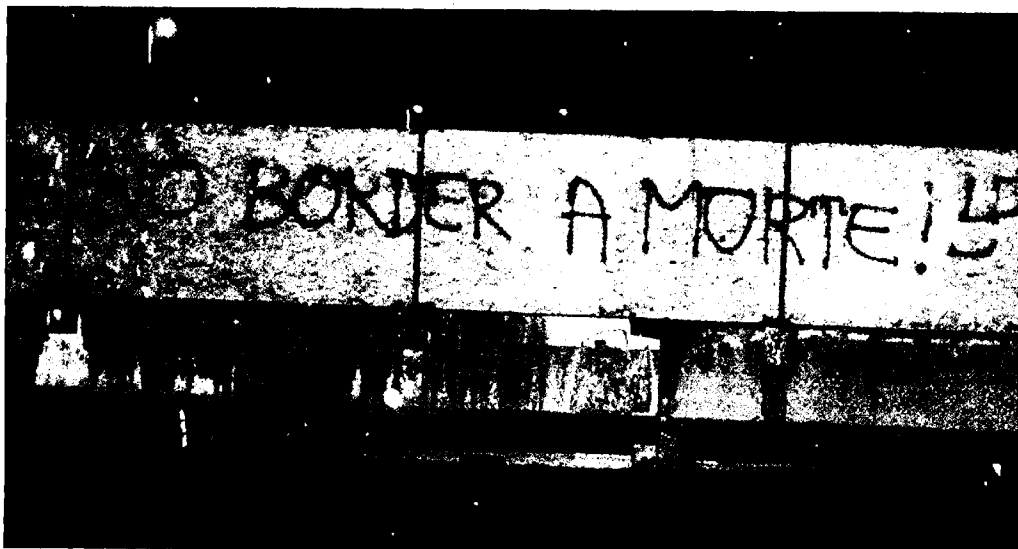
*Nel settembre di due anni fa tredici giovani di Forza Nuova furono arrestati prima di un attentato*

Questa volta non ci sono bombe ma parole che hanno lo stesso effetto preoccupante e dirompente. "Sconosciuti", che si sono firmati con una svastica e una croce celtica, armati di bombolette spray di colore rosso, scrivono su un pannello di legno lungo diversi metri della rotonda provvisoria del Palacongressi in via della Fiera, un avvertimento dai contenuti foschi, molto foschi nei confronti dell'associazione di promozione sociale che si occupa di cooperazione internazionale, disagio giovanile e sicurezza sociale nata all'interno del Laboratorio sociale Paz: «No Border a morte».

**La "pulizia".** Una minaccia che Paz e No Border puliranno con una "cerimonia" ufficiale domani, mercoledì 30 dicembre, alle 15: «Saremo armati di colori e pennelli - scrivono nel comunicato ufficiale con cui hanno annunciato ieri il nuovo atto intimidatorio - per cancellare un'offesa alla città e alle radici stesse della democrazia, nonché al valore sociale e solidale della nostra associazione e dei nostri percorsi limpidi e fieri».

**Le reazioni.** Piena solidarietà al Paz e all'associazione No Border, non appena la notizia è trapelata, è stata data da Eugenio Pari (consigliere comunale Sinistra e libertà) e Vittorio Buldrini (Prc). L'assessore comunale alle Politiche per l'immigrazione e l'integrazione e Politiche giovanili, scrive che «la minaccia rappresenta un chiaro tentativo di intimidazione verso tutti coloro che si oppongono alla violenza neo fascista che purtroppo è tutt'altro che debellata sia a Rimini così come nel resto d'Italia». E lancia l'allarme: «La scritta dimostra come vi siano ancora in città soggetti attivi, vicini alle pratiche di violenza politica attuate dagli autori di quel tentativo di attentato, sventato solo grazie al tempestivo intervento delle forze dell'ordine». Pari per questo invita «tutte le forze democratiche e i democratici riminesi al presidio convocato dal Paz per cancellare quella vergogna e per sancire un'altra volta la natura democratica e antifascista della nostra Rimini».

Indaga la Digos.



Sulla scritta comparsa sui pannelli della nuova rotonda di via della Fiera indaga la Digos della Questura di Rimini

## Bulletti cinesi aggrediscono "rivali"

*Rissa domenica sera davanti all'Ice Village tra due gruppi di orientali*

**RIMINI.** Avevano annunciato il loro arrivo su internet, inviando e-mail ai conoscenti, per una breve vacanza a Rimini durante le festività natalizie. Sei cinesi provenienti da varie parti d'Italia si sono ritrovati con degli amici residenti in zona ma invece di essere accolti a braccia aperte dai connazionali che vivono in Romagna sono stati aggrediti durante un pomeriggio di svago all'Ice Village di piazzale Boscovich. Un episodio che viene inquadrato dagli investigatori della squadra mobile come un tipico atteggiamento da "mafia cinese", un avvertimento sul controllo del territorio rivolto dai cinesi "locali" ai connazionali "stranieri" che si è palesato con un attacco a colpi di karate domenica sera verso le 18.30 in piazzale Boscovich.

I protagonisti, tutti sui 18 anni, si erano già scontrati verso le 16 all'interno della struttura che ospita la pista di pattinaggio su ghiaccio: secondo alcuni testimoni il gruppo di cinesi, residente nel Cesenate, se l'era presa con quello in vacanza per motivi non ben chiari ed erano volati alcuni cazzotti tra le decine di bambini e ragazzi che affollavano la pista. I ge-



La rissa è avvenuta nella zona di piazzale Boscovich (Foto Diego Gasperoni)

stori dell'Ice Village avevano allontanato i due gruppi, ma i problemi erano continuati all'esterno. I bulli cinesi-romagnoli non hanno mollato l'osso, cercavano di fare capire ai connazionali che se volevano rimanere a Rimini, dove non erano affatto gradi-

ti, avrebbero dovuto almeno pagare loro una cena. Il rifiuto è giunto come un oltraggio: in aiuto del gruppetto dei 18enni locali si sono aggiunti altri connazionali, in tutto una ventina, che hanno iniziato a picchiare gli altri. Solo il pronto intervento della poli-

zia, chiamata da diversi testimoni, ha bloccato la rissa. Adesso sono in corso le indagini per identificare gli autori dell'aggressione, che alla vista della polizia sono fuggiti, mentre i cinesi in vacanza ieri sono tornati a casa. (p.m.l.)